Il Popolo del Friuli del lunedì

Udine — Via Carducci 7 — Anno XIII - N. 2

Lunedì 10 gennaio 1944 XXII

«COL DUCE E PER IL DUCE»

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: sei numeri settimanali Anno L. 75 - sem. L. 38 - trim. L. 20. Col. e numero, Anno L. 87, sem. L. 44, trim. L. 23 — Estero: Anno L. 160, sem. L. 81, trim. L. 41. Col. e numero, Anno L. 183, sem. L. 94, trim. L. 48. Un numero cent. 30. Arretr. cent. 60. Direzione, Redazione e Amministr. via Carducci 7 - Telefoni 1-15 e 6-80 — Spedizione in abbonamento postale

PUBBLICITÀ: Per mm. di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 3 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, comunicati, sentenze, Lire 6 - Necrologie Lire 7 (compartecipazione al lutto Lire 14) - Cronache, nozze, onorificenze, lauree, ecc. Lire 8 - Economici vedi rubrica - Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 - telefono 6-80 — MILANO, via Vivaio 10 - Telefono 70-238

Roosevelt e l'affarismo americano

Roosevelt fa battere la gran cassa della propaganda per rendere popolare la sua guerra nei più larghi strati della popolazione. Naturalmente oggi il disagio, anzi la delusione anche profonda è visibile in tutti coloro, e son molti milioni di nordamericani, i quali hanno votato nell'ultima rielezione per l'attuale Presidente, nella convinzione che le sue promesse pacifiste sarebbero state mantenute a qualsiasi costo, evitando al Paese la durissima prova di un conflitto sui cinque continenti.

Se questo è lo stato d'animo generale e più genuino del paese, non si può negare tuttavia che determinati circoli degli Stati Uniti hanno aderito alla guerra con un certo entusiasmo, sia pure per ragioni che non hanno nulla a che fare con le presunte idealità democratiche sventolate dal bandierone propagandistico di Roosevelt e della sua cricca di bellicisti.

Insieme ai grandi finanzieri e agli speculatori di tutte le gradazioni che fanno capo a Wall Street e che dalle forniture militari traggono profitti giganteschi, si è sviluppato ai margini della nuova guerra un'altra forma di affarismo di guerra, che ricorda quello affine dei contrabbandieri di alcole durante il periodo del proibizionismo.

Il danaro negli Stati Uniti il paese classico del dollaro, ha avuto sempre un ruolo di importanza e tale da conferire caratteristiche ed una impronta del tutto diversa alla vita nazionale, morale, politica della beata repubblica stellata rispetto a quella dei paesi europei.

La soppressione del proibizionismo, per esempio, ha avuto per conseguenza anche l'inaridimento delle fonti di profitti ingenti per una vera e propria classe sociale nordamericana, come quella dei contrabbandieri dell'alcole e dei suoi favoreggiatori, che per molto tempo hanno vissuto al margine dell'economia americana.

Oggi la guerra torna propizia a questa gente la quale ha un campo di azione ancora più vasto di prima con il commercio clandestino e con la borsa nera.

Mentre il Governo incontra sempre maggiori difficoltà per fornire materie prime o prodotti semilavorati alle sue industrie di guerra si verifica il contemporaneo fenomeno del diffondersi e del costituirsi di una classe speciale sempre più numerosa di fornitori clandestini, i quali sono in grado, a prezzi iperbolici, di rifornire non soltanto le industrie delle necessarie materie prime ma anche il consumo privato di tutto ciò che in seguito alla guerra o si è rarefatto o addirittura è scomparso dal mercato interno.

E' lo stesso fenomeno, ma in proporzioni molto maggiori, che si è verificato durante la guerra mondiale: funzionari investiti delle più alte cariche nell'amministrazione dello Stato anche allora partecipavano più o meno direttamente alla corruzione pubblica, e così finanzieri ed industriali di alto rango i quali si servivano del denaro destinato dallo Stato agli armamenti per far aumentare l'attivo dei bilanci delle proprie aziende private. La corruzione aveva preso una tale estensione in tutta la vita pubblica degli Stati Uniti che venne nominata una Commissione d'inchiesta — il Comitato Graham — la quale raccolse in 21 grossi volumi un prezioso ed incredibile materiale probatorio, su questa materia.

Spulciamo qualche caso da questa documentazione: il gruppo finanziario Du Pont, per esempio, ha assunto l'impegno di erigere per conto del Governo dimostrando un disinteresse veramente encomiabile, un polverificio e di metterlo in esercizio; per questi impianti era destinata una somma di 108 milioni di dollari.

L'inchiesta in seguito ha stabilito che il 80 per cento del materiale necessario era stato fornito dalle stesse filiali del Consorzio Du Pont, le quali hanno ricavato profitti ingenti dalle forniture.

Una Commissione del Senato incaricata di esaminare questa faccenda così si esprime nella sua relazione: «Il Consorzio Du Pont nei riguardi delle forniture di guerra e dei contratti stipulati servendosi di raggiri più diversi attraverso le filiali ed associate è incorso in atti falsi. Sebbene gli accordi prevedessero un determinato costo più il 5 per cento di profitti, lo stesso costo fu elevato in modo incredibile, così da far realizzare profitti considerevolmente maggiori.

Così per esempio le spese per il trasporto di cotone furono conteggiate sulla base di un peso di 2000 lb. per balla mentre in realtà esso era soltanto di 500 lb. Nel conteggio e il costo dei carri ferroviari venne presa per base una portata degli stessi molto superiore a quella effettiva. I prezzi stabiliti per le materie prime rivelano oscillazioni enormi; la produzione in massa di materiale bellico procede parallela a quella dei falsi in massa».

Lo stesso Consorzio Du Pont partecipa alle forniture del Governo anche in questa guerra. Il fatto che un figlio di Roosevelt si è sposato con Ethel Du Pont fa capire chiaramente che anche durante questa guerra, come in quella mondiale, il Consorzio Du Pont godrà le particolari premure della Casa Bianca.

Nel rapporto N. 637 della Camera dei Deputati, 66° Congresso, 2ª sessione, viene rivelato il fatto che è stato sborsato dallo Stato circa un miliardo di dollari per la costruzione di aeroplani che non vennero mai consegnati. Lo scandalo delle forniture di aeroplani ha coinvolto tante persone che le autorità governative non hanno potuto esimersi dal condurre un'inchiesta, della quale fu incaricato Charles Evans Hughes.

Egli ha potuto provare tutta una incredibile serie di falsificazioni, di abusi, di raggiri, facendone responsabile principale Edward A. Deeds e proponendo che venisse messo sotto Consiglio di guerra. Anche il procuratore generale ed il ministro della Guerra Baker si associarono alla sua richiesta, ma il colpevole finiva per essere assolto.

Deeds, ex-vice presidente della National Cash Register Co. era oriundo dell'Ohio come Baker e da questi fu messo nell'agosto 1917 a capo degli armamenti aerei sebbene non possedesse alcuna esperienza in questo campo tecnico. Le risultanze dell'inchiesta condotta dal Comitato Graham poterono appurare che Deeds nel 1913 era stato condannato ad un anno di reclusione per concussione ed altri delitti.

I precedenti giudiziari di questo personaggio erano tali, così afferma nei suoi atti il Comitato Graham, che ogni funzionario statale consapevole delle proprie responsabilità avrebbe avuto il dovere di prendere informazioni precise su Deeds prima di investirlo di una carica così alta ed in un settore tanto importante.

Analoghi fatti si possono rilevare a proposito di John D. Ryan. Sebbene anche questi non possedesse alcuna conoscenza tecnica tuttavia fu nominato direttore delle industrie per l'aviazione. Ecco quanto afferma il rapporto del Comitato Graham in data 23 novembre 1918:

«Ryan direttore della ferrovia Chicago-Milwaukee-S. Paolo, concluse contratti a prezzi di costo elevatissimi, anzitutto con ditte fornitrici di legname che erano in rapporti di affari con la sua ferrovia.

Egli poi cercò di far vendere boschi che appartenevano al suo Consorzio di fornitori di legname per gli aeroplani. Fece mettere a disposizione del suo Consorzio dalle Casse dello Stato ben 18 milioni di dollari, dei quali 12 milioni per la costruzione di una speciale linea ferroviaria la quale servirà allo sfruttamento delle foreste del suo Consorzio.

Si è accennato a precisi fatti di corruzione pubblica verificatisi durante la guerra mondiale negli Stati Uniti perchè essi illustrano con innegabile efficacia il meccanismo affaristico della vita economica nordamericana, per quanto partecipano direttamente o indirettamente anche oggi molti di coloro che a suo tempo sono stati oggetto dell'inchiesta condotta dai poteri costituzionali degli Stati Uniti.

Tutto il contorno affaristico che fa leva sulla produzione bellica nordamericana può spiegare molti atteggiamenti della cricca di ebrei e di finanzieri che domina oggi all'ombra della Casa Bianca e che ha spinto il popolo statunitense in una guerra provocatoria.

Il popolo americano, che non chiedeva altro che di star lontano della guerra a qualsiasi costo, oggi prova a proprie spese le conseguenze di una politica provocatoria che incide sempre più gravemente sull'economia del suo Paese.

La Medaglia d'oro Borsani parla agli ufficiali mutilati del Convalescenziario di Stresa

STRESA, 10 gennaio.

In una atmosfera di vibrante amor di patria, il presidente della Associazione nazionale mutilati, Medaglia d'oro Borsani, ha tenuto rapporto agli ufficiali mutilati ricoverati nel Convalescenziario di Stresa.

Dopo il benvenuto, portogli all'arrivo dal Podestà, a nome della cittadinanza verbanese, insieme ai dirigenti dell'Associazione, la Medaglia d'oro Borsani si è portato tra i gloriosi ospiti del convalescenziario, donde è partito il primo grido di ribellione contro l'infame tradimento dell'8 settembre.

Alle parole di saluto, pronunciate dal segretario di Gruppo, Borsani ha risposto con un fiero, soldatesco discorso che ha suscitato intensa commozione.

Ha riaffermato la certezza che la Patria non può morire finchè essa vive nei nostri spiriti o trova coloro che hanno già dato animo e sangue di nuovo e sempre pronti ad offrire ancora tutto di se stessi.

Questo sentimento ha trovato piena rispondenza nel cuore di quei combattenti infiammati dal più ardente amore d'Italia.

Il numeroso pubblico presente nella sala, si è unito agli ufficiali nel canto degli inni della Patria e nel saluto al Duce dato alla fine del discorso della Medaglia d'oro Borsani.

La manifestazione si è conclusa in un clima di elevato patriottismo lanciando in tutti il vivo ricordo di un'ora di fraternità di armi e di comune amore d'Italia.

LEGGETE!

Il prigioniero di guerra sergente maggiore Giuseppe Cordioli, da Quaderni di Villafranca, ha diretto ai genitori in data 29 luglio scorso la seguente lettera:

«Sud Africa 29 luglio 1943 XXI E. F.

Amatissimi genitori,

Cosa ha potuto determinare lo stato attuale delle cose? Sono stati i cultori, gli «ascetti» del ventre? Coloro il cui ideale alberga nello stomaco? Coloro il cui ideale è ingrassare? Coloro che appartengono ed apparterranno sempre alla zoologia inferiore? Oh: mamma che vi è al mondo di più sublime, di più santo della Patria? Il sentimento patrio non dovrebbe signoreggiare dominare tutti gli altri sentimenti? Come si chiama quel sistema che antepone il proprio io alla Patria? Tu me lo insegnasti: materialismo, egoismo. Oh, mamma! che dolore vedere in un uomo incarnata la Patria e... (censura). *Non essere gelosa, mamma, io amavo ed amo e amerò quel grande immensamente più di quello che non ami te ed il babbo. Oh' mamma, il ritratto di quel grande che nel fulgido e lontano '22 avesti all'umile parete della nostra rustica casetta, se puoi lasciato; se non, poi, obbedisci e staccalo e piegalo religiosamente e avvolgilo nella mia vecchia camicia nera; sai, quella del '22; poi poni questa fra i miei libri, vale a dire fra Cesare Dante, Mazzini, Garibaldi, fra coloro insomma che hanno portato il nome d'Italia lontano lontano.*

Un forte abbraccio a te ed al babbo.

aff. Giuseppe».

Pola e Fiume richieste dal nuovo Stato jugoslavo!

ROMA, 10 gennaio.

I membri jugoslavi e greci presso il Comitato interalleato per l'Italia occupata hanno indirizzato a Londra una mozione nella quale chiedono che il mare Adriatico sia considerato spazio vitale dei due Paesi.

La richiesta precisa che Pola e Fiume dovrebbero essere annesse al nuovo Stato jugoslavo, mentre Ancona diventerebbe un porto franco. In quanto a Brindisi dovrebbe essere ceduto alla Grecia.

Le dette proposte sono davvero esilaranti, ma la commedia acquista sapore di tragedia se si pensi che i due membri del Comitato interalleato presso l'Italia che hanno fatto tale proposta sono stati ricevuti da Vittorio Savoia.

Fandonie nemiche

BELGRADO, 10 gennaio.

Il giornale *Novo Vreme* rileva che le divergenze e contrastanti notizie ufficiose diffuse dall'agenzia Reuter di un preteso sbarco alleato sulla costa dalmata, che è stato dalla stessa agenzia prima annunciato e poi smentito, sono anch'esse degli espedienti per continuare la guerra dei nervi contro i popoli dell'Europa sud-orientale.

«Gli inglesi sbagliano — continua il giornale — se essi credono di conseguire un'utile qualunque con simili mezzi. Le Forze Armate germaniche attendono con la massima calma la truppa d'invasione, esse sono pronte ed i popoli della costa europea pronte a fallire ogni velleità degli alleati.

Lavori forzati nel Canadà per gli anticomunisti

REVAL, 10 gennaio.

«Io vengo trattato peggio che un assassino», così scriveva un estone internato nel Canadà per il suo atteggiamento antibolscevico. «Vi prego di protestare contro questo mio internamento in campo di concentramento canadese che non esiste nessun altro paese al mondo, dove un individuo viene punito per le sue simpatie.

Non avrei mai creduto che il Canadà fosse rimasto così retrogrado rispetto al mondo civile. Noi siamo qui completamente tagliati fuori dalla vita, non ho niente da leggere».

Dai timbri apposti sulla lettera, si rileva che questo estone è stato internato in uno dei famigerati campi di concentramento.

L'opera di assistenza sociale estone, che ha pubblicato questa lettera, afferma di non essere in grado di alleviare il destino di questo innocente estone, poichè il Canadà come molti altri paesi anglosassoni, naviga sempre più nelle acque del bolscevismo ed ha istituito campi di lavori forzati secondo l'esempio della G.P.U., per coloro che non dimostrano simpatia per il bolscevismo.

Il traffico ferroviario tra Hong Kong e Canton

SCIANGAI, 10 gennaio.

Il traffico ferroviario tra Hong Kong e Canton, sospeso dall'inizio delle ostilità contro la Cina, è stato ripreso alla fine dello scorso mese di dicembre, dopo una interruzione di ben sei anni.

Immutata violenza della lotta nel conteso settore di Chirovograd

Ingenti perdite inflitte all'avversario

Riuscito colpo di mano tedesco sul fronte dell'Italia meridionale

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 9 gennaio.

Il Comando supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Nel settore di Chirovograd continua, con immutata violenza la dura lotta. Nella zona occidentale proseguono accaniti i combattimenti.

Contrattacchi condotti con decisione, hanno ricacciato in diversi punti, malgrado l'accanita resistenza nemica, i bolscevichi che si spingevano in avanti.

Sono stati distrutti numerosi carri armati.

A sud di Chiev, a sud e ad ovest di Pogrebice e nella zona di Berdicev, le truppe germaniche hanno frustrato numerosi attacchi nemici.

Formazioni di S.S. hanno respinto in contrattacco, sulle posizioni di partenza, una brigata sovietica e hanno distrutto 27 carri armati, nonchè 5 pezzi d'artiglieria semoventi nemici.

L'arma aerea germanica è intervenuta con buon successo nei combattimenti terrestri e negli altri centri della lotta ed ha inflitto ai sovietici elevate perdite in uomini e materiali.

Ad occidente di Reciza il nemico è passato all'attacco su largo fronte, con ingenti forze, dopo una violenta preparazione di artiglieria.

Le posizioni germaniche sono state ovunque mantenute con la eliminazione di alcune infiltrazioni.

Presso Vitebsk, l'epicentro degli attacchi di sfondamento sovietici, è stato ieri a sud est della città. Gli attacchi nemici sono stati sanguinosamente respinti in accaniti combattimenti, benchè l'avversario impiegasse ingenti masse di carri armati e di aerei da battaglia.

I sovietici hanno perduto 84 carri armati, di cui 57 soltanto nel settore di una grande unità germanica.

Sul fronte dell'Italia meridionale l'attività combattiva del nemico è diminuita nel settore ad occidente della zona di Mignano-Venafro.

Parecchi attacchi locali contro le posizioni di montagna tedesche sono stati respinti con elevate perdite per l'avversario.

Anche presso la costa adriatica una violenta offensiva nemica è rimasta senza successo.

Un reparto d'assalto tedesco ha distrutto un caposaldo ed ha fatto saltare in aria un deposito di munizioni.

Alcuni velivoli britannici hanno sganciato, nella notte scorsa, bombe su località della Germania occidentale.

E' stato nuovamente colpito il duomo di Acquisgrana.

Sui combattimenti in corso sul fronte dell'Italia meridionale, l'Agenzia di informazioni internazionale *apprende quanto segue:*

Durante gli ultimi 65 giorni gli anglo-nordamericani hanno dovuto ripetutamente constatare che la cima di un monte o le rovine di una località, ad essi abbandonate, venivano ad essere completamente prive di importanza, dato che ad essi venivano a contrapporsi, subito dopo, nelle immediate vicinanze, nuove fortificazioni germaniche.

In considerazione di ciò, il nemico ha gettato ieri maggiori forze nei combattimenti che, nella regione di Mignano, si stanno svolgendo su ambo i lati della strada e in quelli impegnati presso le rovine di San Vittore e a nord di questa località, al fine di tentar di penetrare nelle linee germaniche su un più largo fronte.

Dato che questo sviluppo delle operazioni nemiche era stato previsto già da giorni, la massa delle artiglierie germaniche ha iniziato in tempo un serrato fuoco di sbarramento e di distruzione, provocando rilevanti distruzioni fin nelle posizioni di partenza nemiche.

L'energica condotta difensiva e controffensiva della resistenza germanica non ha permesso al nemico di conseguire, in alcun punto, il progettato guadagno di terreno.

In tal modo è aumentata la violenza dei combattimenti locali e le contromisure germaniche, che sono ormai in pieno svolgimento, hanno causato al nemico rilevanti perdite in uomini e materiale bellico.

Sull'alto Appennino è continuata l'attività difensiva locale di reparti germanici.

Lungo la strada costiera adriatica, attacchi locali effettuati da reparti dell'8ª armata britannica sono stati arrestati davanti alle linee germaniche e respinti.

«Gangster volanti»

Attacchi terroristici in Toscana

Bombe su Lucca e Pontedera

FIRENZE, 10 gennaio.

I «liberatori» hanno scelto la giornata dell'Epifania per bombardare Lucca, la quale, dedita unicamente al lavoro civile, non presenta alcun obiettivo di carattere militare. Quando le sirene hanno suonato l'allarme la popolazione ha abbandonato le case, lasciando il desco ove si stava riunendo. Non passava molto tempo che appariva una formazione nemica che sganciava i suoi ordigni micidiali. Questi, in numero non precisato, sono caduti tutti alla periferia, nella zona suburbana.

Anche da Pontedera si ha notizia che la cittadina ha subito un barbaro attacco aereo anglosassone. Ieri sono piombati sulla città 24 apparecchi, alcuni dei quali hanno sganciato a casaccio alcune bombe. Anche qui gli aviatori nemici si sono distinti nel centrare le case di abitazione.

Il cimitero di Ventimiglia principale obiettivo dell'incursione

VENTIMIGLIA, 10 gennaio.

Il 2 gennaio, come è noto, Ventimiglia è stata oggetto di bombardamento anglo-americano.

La prodezza dei «gangster volanti» è valsa a scoperchiare cinquanta tombe nel cimitero, principale obiettivo dell'incursione.

Il duomo di Acquisgrana è stato colpito volutamente

BERLINO, 10 gennaio.

Come informa l'odierno bollettino delle Forze Armate germaniche, bombardieri britannici hanno di nuovo colpito, nella notte scorsa, il duomo di Acquisgrana.

La stampa berlinese rileva, in proposito, che non si tratta di un errore e che lo storico duomo è stato volutamente preso di mira.

Mordenti osservazioni di Shaw a proposito dei progetti di annientamento della Germania

STOCCOLMA, 10 gennaio.

Il poeta irlandese Bernard Schaw ha fatto alcune mordenti osservazioni sui progetti inglesi di smembramento della Germania. Bernard Schaw ha della cosa un pensiero diverso da quello di Churchill, Vansittart e compagni. Egli definisce questi progetti d'annientamento «un eccesso vigliacco ed una presunzione sfacciata» e rimprovera ai Britannici e ai loro alleati di condurre una guerra senza cavalleria.

A proposito del tema crimini di guerra Bernard Schaw ricorda agli inglesi le loro crudeltà commesse col lancio delle bombe sulle città tedesche delle quali egli rileva espressamente «alcune fra le più su asili infantili e su ospedali». Quando si avanzò la proposta di proibire questo metodo di guerra, sono stati proprio gli inglesi a respingere tali proposte.

Schaw conclude il suo commento marginale alla pazzia di distruzione britannica con l'assicurazione che gli argomenti e le proposte inglesi per lo smembramento della Germania e l'annientamento del popolo tedesco non possono provocare fra i Tedeschi altro che la decisione di «morire piuttosto nell'ultima trincea che capitolare».

Ri[l]e[va]zi[o]n[e] di Knox

Il Giappone non rimarrà inattivo

LISBONA, 10 gennaio.

Si apprende da Washington che il ministro della Marina nord-americana Knox, ha espresso l'opinione che il Giappone attende il momento e il luogo più opportuno per scagliare un violento attacco contro gli alleati.

Egli ha aggiunto che sarebbe sciocco ritenere che il Giappone rimanga inattivo.

Crescente disagio negli Stati Uniti pel continuo aumento dei prezzi

BUENOS AIRES, 10 gennaio.

L'inviato speciale newyorkese del giornale *Mundo*, riferisce sul crescente disagio negli Stati Uniti per il continuo aumento di tutti i prezzi.

Tutti i decreti non hanno potuto impedire l'inflazione.

Accapparratori e strozzini fanno i loro affari senza trovare delle serie difficoltà.

Ad onta di tutte le tasse, i grandi «trust» guadagnano degli ingenti capitali.

A ciò si aggiunge uno sperpero incredibile perchè nessuno pensa seriamente al risparmio.

Undici bauli della contessa Grandi sequestrati a Siena

SIENA, 10 gennaio.

Il capo della provincia ha ordinato il sequestro a favore dello Stato di undici bauli contenenti oggetti personali di proprietà della contessa Grandi nata Brizzi, moglie del conte Dino Grandi.

Altri successi nelle operazioni contro le bande comuniste

BERLINO, 10 gennaio.

Si apprende da fonte militare, circa le operazioni nei Balcani, che negli scorsi giorni sono state annientate parecchie bande comuniste sulle montagne della Bosnia e della Croazia.

Al conseguimento di questi risultati hanno contribuito, in modo particolarmente efficace, anche formazioni di cosacchi.

Un tentativo di sfondamento è costato, ad una delle bande accerchiate, 150 morti e i resti del gruppo nemico sono fuggiti per le gole ed i crepacci montani, e vengono inseguiti dai cosacchi.

Quattro altri gruppi di banditi sono stati annientati nella zona di Serajevo; essi hanno perduto parecchie centinaia di morti, nonchè numerosi prigionieri e disertori.

Anche in Grecia numerose bande sono state messe fuori combattimento.

Tra il bottino si trovano anche molto materiale e parecchie uniformi di provenienza inglese.

Reparti bulgari, che hanno preso parte ai combattimenti, hanno potuto accertare che tra le bande comuniste annientate si trovano, come comandanti, ufficiali inglesi.

Soltanto in un combattimento nei pressi della città di Banja Luka nella Bosnia occidentale, che essi avevano attaccato inutilmente nei giorni scorsi, i banditi, parte dei quali indossavano uniformi tedesche rubate, per potersi meglio nascondere, hanno perduto 58 morti.

Ulteriori perdite, ugualmente elevate, hanno subito le bande in altre località della Bosnia.

Nella Dalmazia centrale è stato annientato lo stato maggiore di un gruppo di bande comuniste. In una località del Montenegro settentrionale, i banditi hanno perduto 27 morti, e 16 prigionieri.

Nonostante il terrore ispirato dai commissari bolscevichi, ogni giorno nuovi elementi già appartenenti alle bande, cercano di disertare per consegnarsi alle truppe germaniche.

Ancora disordini in India

STOCCOLMA, 10 gennaio.

Le autorità della provincia di Ahmedabad hanno imposto il coprifuoco dalle 20 alle 6 in seguito di incidenti provocati dalle feste maomettane del Moharrum. In varie parti della città, la polizia ha usato gas lacrimogeni. I poliziotti sono stati fatti segno a sassate e sono stati arrestati 30 indiani.

Il Governo provvisorio "Libera India,, trasferito in Birmania

RANGUN, 10 gennaio.

Subhas Chandra Bose, capo del Governo provvisorio «Libera India», è giunto per via aerea in una località della Birmania dove è stato cordialmente ricevuto da personalità birmane e nipponiche, dall'Adipadi, Ba Maw e dall'Ambasciatore nipponico in Birmania Savada.

Bose ha passato in rivista un reparto di truppe dell'armata nazionale indiana, e si è recato poi in visita dall'Adipadi Ba Maw e dal comandante supremo delle forze armate nipponiche in Birmania.

Chandra Bose ha dichiarato che il governo provvisorio «Libera India» è stato trasferito in Birmania. Il movimento di indipendenza ha ormai raggiunto il punto culminante.

La Cina e il Giappone per la Grande Asia Orientale

NANCHINO, 10 gennaio.

Il Presidente del Governo della Cina, Wang Cing Wei, in occasione del primo anniversario dell'entrata in guerra per la Grande Asia orientale, ha fatto alcune dichiarazioni alla stampa sottolineando la completa unione esistente fra le Nazioni della Grande Asia e i loro governi.

Ha poi affermato che il Governo della Cina è orgoglioso di sostenere gravi sforzi per lo sviluppo della produzione in tutti i campi, ma specialmente in quelli agricolo e tecnico.

Wang Cing Wei ha concluso affermando che la nuova politica giapponese nei riguardi della Cina ha dato grande impulso a tutte le attività del Paese ed ha auspicato una sempre maggiore intensificazione dei rapporti esistenti tra la Cina e il Giappone.

Le missioni degli operatori di guerra non sono facili. Ecco un operatore che a bordo di un aereo in piena azione riprende le fasi del combattimento

Indomito patriottismo degli italiani del Meridione

Il grido di riscossa lanciato da un foglio clandestino - Guerriglia di insorti - Le gesta di "o scugnizzo,,

ROMA, 10 gennaio.

Una nuova conferma del non spento spirito patriottico dei fratelli dell'Italia invasa è fornita da un giornale stampato clandestinamente che viene diffuso nei territori occupati dagli anglo-americani. La pubblicazione di questo foglio, che si intitola «La fiamma», diffuso, soprattutto nella Calabria e nelle Puglie, ha destato vivo allarme presso le autorità di occupazione, che hanno incaricato la polizia di ricercare attivamente i compilatori e la tipografia. Nel primo numero un articolo firmato con lo pseudonimo «Vindex» espone i postulati ideali, cui la pubblicazione si ispira.

«Siamo veri italiani, italiani che hanno lavorato, combattuto e sofferto per la Patria. Molti di noi portano nella carne le stimmate incancellabili del sacrificio. E' il piombo del nostro nemico di oggi e di sempre. Del nemico che armò gli abissini contro di noi, negandoci il giusto diritto alla vita, che vuole soffocarci nel nostro mare, che ha massacrato gli inermi nelle nostre città, che calpesta il nostro suolo e fa insozzare le nostre case dalla soldataglia di ogni colore: gli anglosassoni. Noi li odiamo con feroce tenacia, li odieremo fino all'ultimo respiro. Si ravvedano i troppo creduli orecchianti della propaganda del nemico, che ci promette pane e benessere e ci da piombo e fame che vuole la nostra morte e la nostra perpetua vergogna».

E più oltre: «Noi crediamo nella resurrezione della Patria, nella liberazione che verrà, nella vittoria delle armi dell'Asse a cui contribuiranno tutti i figli migliori della nostra terra, combattendo spalla a spalla con gli alleati germanici nel riscatto dell'onore calpestato da una banda di criminali venduta all'oro nemico».

L'articolo così conclude: «Italiani, fratelli, lavoratori, reduci di tutte le guerre, uomini d'onore, unitevi in una solidarietà morale, che con l'oppressore in casa non può essere che nascosta, ma non per questo meno tenace e meno fruttifera. Campo fecondo su cui germoglierà il seme della riscossa e della vendetta. Il littorio romano dal Brennero alla Sicilia ci troverà tutti uniti in una Italia, che gli eventi hanno duramente provata, ma che voi, se saprete dimostrarvi uomini degni, risorgerà più grande e più forte».

Nelle cassette delle lettere, sulle soglie di molte case, ignoti hanno deposto il foglio, che ha portato ai fratelli oppressi, queste espressioni di fede e la speranza di italiani incrollabilmente fedeli alla causa della Patria.

Che la situazione nell'Italia invasa sia veramente tragica e, ormai, purtroppo per i nostri fratelli del meridionale un fatto assiomatico. Dopo i primi giorni di inevitabile sbandamento e, forse, di illusione che tutte le tremende realtà imposte dalla guerra fossero finite, i connazionali del meridione si sono trovati di fronte ad una ben più spaventosa realtà: l'occupazione militare da parte di quegli anglostatunitensi, che sotto la falsa veste di paladini dell'umanità nascondono il loro vero volto di criminali, di sfruttatori, di schiavisti. Ed allora a poco a poco gli italiani hanno cominciato ad aprire gli occhi, hanno potuto fare un confronto tra le chiacchiere della propaganda nemica e la evidenza dei fatti.

Prima sporadicamente, poi con la sempre maggiore partecipazione della massa oppressa, si è iniziata quella ribellione alle vessazioni nemiche, ribellione che anche gli alleati, sia pure a denti stretti, più di una volta hanno dovuto ammettere.

Infiammati dalla propaganda di vera italianità della radio clandestina che si intitola al nome dell'eroe leggendario «Ettore Muti» prima sparuti gruppi di insorti, poi reparti organizzati hanno dato inizio a quella guerriglia, che rende la vita dura all'invasore.

Alla testa di queste bande di patrioti si è posto quel generoso sottotenente, noto ormai con il soprannome di «O' scugnizzo», che invano le autorità militari di occupazione tentano di catturare.

In quasi tutte le regioni occupate gli alleati devono lottare contro il Fascismo risorgente, contro quel Fascismo, che per essere entrato nel cuore di tutti gli italiani amanti della Patria è oggi, al di qua e al di là della barricata, una realtà viva e operante e alla quale si deve se la Nazione è stata ancora una volta salvata, e alla quale si dovrà se un giorno l'Italia avrà il suo volto di grandezza.

Malgrado gli errori del passato, l'idea fascista è ed è rimasta quella bandiera, attorno a cui si stringono compatti tutti gli italiani che al disopra e al di là di ogni interesse egoistico o di parte pongono i destini della Patria, che non deve perire perchè ha ancora da dire la sua parola alla formazione di un mondo migliore.

Guerra al "mercato nero,,

I titolari di una ditta torinese arrestati per delittuose attività

TORINO, 10 gennaio.

Trafficanti del mercato nero vengono sempre più severamente perseguiti nella loro delittuosa attività.

Un grosso magazzino di stoffe è stato chiuso e i proprietari arrestati per gravi infrazioni.

Si tratta di Cesare Roluti fu Giovanni e del figlio suo Giovanni, con negozio in via Cuneo 6 bis.

Al termine di un inventario è stato assodato che nel magazzino, a prezzo legale, vi era merce per un milione.

E' risultato che i Roluti avevano acquistato, in parte, i tessuti da una ditta di Busto Arsizio ed in parte da una ditta di Bergamo.

Le indagini della polizia stanno ora svolgendo indagini a Bergamo e a Busto Arsizio per accertare quale sia la responsabilità delle due ditte, pure incriminate.

Inoltre, sono stati effettuati cinque arresti e numerose denunce di trasgressione alle norme annonarie.

Arresti per infrazioni alle norme sul conferimento del grano

TORINO, 10 gennaio.

Per mancata corresponsione del grano necessario e mancata liquidazione del residuale salario ai dipendenti, è stato proceduto all'arresto degli agricoltori Filippa Giulio e Gilardi Federico, residenti a Cascina Segredi, Michelino.

Provvedimenti a Venezia per la disciplina degli alloggi

VENEZIA, 10 gennaio.

Un opportuno decreto ha emanato il Capo della provincia, per stroncare il «mercato nero» negli alloggi, che si era manifestato nel capoluogo e nei centri minori a causa dell'affollamento verificatosi in questi ultimi mesi.

In base a tale decreto tutti i canoni di affitto per appartamenti mobiliati o a muri vuoti dovranno essere riportati alla misura che avevano alla data dell'entrata in vigore della legge del blocco (19 giugno 1940).

Propaganda U. S. A.

Le ragazze d'Europa vi aspettano!

ZONA D'OPERAZIONI, 10.

Fra le carte dei prigionieri recentemente catturati sul fronte italiano è stato trovato anche un volantino che riproduce un manifesto di propaganda diffuso negli Stati Uniti. Il volantino rappresenta un soldato americano che stringe, una per braccio, due belle ragazze in costume da bagno. Il tutto è attraversato dalla seguente dicitura: «Join the Army! Europe's girls are waiting for you!», il che alla lettera vuol dire: «Arruolatevi! Le ragazze d'Europa vi stanno aspettando» (in costume da bagno, naturalmente, e a braccia aperte, come appunto mostra il manifesto).

La certa delusione che le reclute americane devono avere avuto sugli aspri monti del nostro fronte dove fra intemperie e disagi di ogni genere invece di belle ragazze a braccia aperte hanno trovato e trovano ferrei soldati dell'Asse nonchè cannoni, mine, carri armati, eccetera, non ci interessa.

Per quanto ci riguarda, non c'è italiano degno di questo nome che non sia ben deciso a difendere le sue donne dalle brutali voglie degli invasori imbestialiti dal whisky. Se per caso, nei territori ora invasi, ci fosse stata qualche incosciente donna la quale veramente aspettava l'arrivo dei «liberatori», si sarà accorta, come si apprende da varie fonti, che non a tutte è capitata la fortuna di essere accontentata da un bel masticatore di gomma americano su misura. L'esercito invasore è infatti composto in maggioranza di truppe di colore: negri, indiani, senegalesi, neozelandesi, marocchini, eccetera. E quando questi arrivano non vanno tanto per il sottile...

Notizie brevi da tutto il mondo

I giornali indiani riportano le dichiarazioni che il futuro governatore del Bengala, Casey, ha fatto a Londra. L'«Indian Express» scrive che il fatto più grave è la crassa ignoranza di Casey nei riguardi dei problemi indiani.

Il governatore della California, Warren, ha posto la sua candidatura per le prossime elezioni presidenziali.

William Vanderbilt, il multimilionario nord-americano, è morto venerdì scorso all'età di 65 anni nella sua abitazione di New York.

L'Università del Cairo è stata chiusa per la durata di un mese senza che sia stata annunciata alcuna giustificazione.

L'industria tedesca è riuscita a fabbricare un vetro speciale, infrangibile nella maniera più assoluta, e tanto resistente da poter essere adoperato financo ad uso corazza.

Il quotidiano socialista «Vanguardia» di Buenos Aires annuncia che, per ordine delle autorità, cesserà domani le pubblicazioni.

Redazione - Ufficio Pubblicità Corso Verdi 25, I p. Tel. 9-11 - 5-39

CRONACA DI GORIZIA

Gli uffici sono aperti al pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle ore 17. Dopo le ore 17, telef. 5-39

Fervore patriottico nell'assemblea a Casa Littoria

Ieri mattina, in sala Littorio, promossa dal Fascio di Gorizia e dalla Federazione Combattenti, si è svolta un'assemblea di iscritti al Partito Fascista Repubblicano e di combattenti.

Vi hanno presenziato numerosi ufficiali dell'Esercito e della Guardia nazionale repubblicana nonchè un plotone di bersaglieri del Battaglione «Mussolini».

Dopo il saluto al Duce, ordinato dal Commissario federale Frattarelli, ha preso la parola il colonnello Greco, presidente della Federazione provinciale dei combattenti.

Dopo un'oggettiva analisi degli avvenimenti dello scorso settembre, in cui sembrava che la città dovesse cadere nel caos e nel disordine, il colonnello Greco ha lumeggiato con nobili espressioni la instaurazione dell'ordine portato a Gorizia dalle valorose truppe germaniche in collaborazione di pochissimi reparti di volontari italiani.

Elevato un commosso pensiero alla memoria della gloriosa schiera di Caduti di tutte le guerre, l'oratore si è rivolto con forti parole ai giovani perchè accorrano sotto le nuove bandiere dell'Italia risorta a combattere contro l'odiato nemico.

Ricordato il valoroso apporto di sangue delle rinnovate schiere di fanti piumati del 1° Battaglione «Mussolini», il colonnello Greco, ha continuato con parole di simpatia verso i camerati germanici: *«Uguale pensiero di fraterna gratitudine sia rivolto in quest'ora a tutti i Caduti del valoroso Esercito germanico che hanno irrorato di loro sangue vermiglio il suolo d'Italia».*

Nella sua conclusione il colonnello Greco, quale capo delle Forze combattentistiche goriziane, non ha mancato di rivolgere il suo fervido e mirabile appello ai camerati combattenti di tutte le ore e di tutte le guerre.

Le parole del colonnello Greco sono state sommerse alla fine da calorose manifestazioni di fede nei destini immancabili dell'Italia fascista repubblicana.

Ha preso poi la parola il console Rocco, comandante della 62ª Legione della Guardia nazionale repubblicana, il quale ha chiarito le modalità per l'arruolamento degli iscritti al P.F.R. alla Guardia nazionale repubblicana e circa l'impiego dei reparti che verranno costituiti.

Richiamandosi al bando di arruolamento che permette anche ai non iscritti al P.F.R. di aderire alla Guardia nazionale, ha rivolto un caldo appello ai giovani perchè si arruolino nei Battaglioni di nuova formazione per recare il loro pieno contributo alla Patria.

L'assemblea si è chiusa con un rinnovato saluto al Duce.

Concorso per la nomina di capomanipolo nella Milizia forestale

E' indetto un concorso per titoli e per esami a cinquanta posti di Capo manipolo in servizio permanente effettivo da conferire ai giovani forniti di laurea in scienze forestali o in scienze agrarie, o in ingegneria civile, che abbiano prestato servizio in una delle Forze Armate dello Stato con il grado di ufficiale.

Gli aspiranti, entro il 30 gennaio 1944-XXII dovranno far pervenire al Ministro dell'agricoltura e delle foreste — Comando della Milizia nazionale forestale — la domanda su carta da bollo da L. 8 (anche se di povertà comprovata), corredata dei seguenti documenti redatti su carta da bollo e debitamente legalizzati:

a) copia dell'atto di nascita, dal quale risulti che il concorrente, alla data della pubblicazione del presente bando di concorso, non abbia oltrepassato il 28° anno di età; questo limite è aumentato di 5 anni per coloro che abbiano partecipato alle operazioni militari in A. O. dal 3 ottobre 1935 al 5 maggio 1936, o ad operazioni militari in servizio non isolato all'Estero o alle operazioni di guerra nell'attuale conflitto. Per i decorati al valor militare il limite di età è portato a 39 anni;

b) certificato di cittadinanza italiana, di data non anteriore di due mesi a quella di pubblicazione del presente bando di concorso;

c) copia parificata dello stato di servizio comprovante il servizio prestato in qualità di ufficiale in una delle Forze Armate dello Stato.

Gli ex combattenti dovranno comprovare la specie e la durata dei servizi militari prestati in guerra o durante le operazioni militari;

d) certificato medico rilasciato da un ufficiale medico, vistato dalle superiori autorità, dal quale risulti che l'aspirante è immune da infermità o da imperfezioni fisiche, è idoneo ad incondizionato servizio forestale, ed abbia la statura non inferiore a m. 1.64;

e) certificato di buona condotta morale e politica vidimato dall'autorità prefettizia;

f) certificato generale del casellario giudiziario;

g) diploma di laurea in scienze forestali o in scienze agrarie o in ingegneria civile conseguita presso una delle facoltà delle Università;

h) certificati dei punti ottenuti negli esami di laurea e dei punti nelle varie materie d'esame;

i) fotografia di data recente con la firma del concorrente autenticata dal Podestà o da un notaio;

l) tutti i documenti che il candidato riterrà opportuno di allegare alla domanda per comprovare gli eventuali servizi prestati e la sua attività professionale.

Gli aspiranti coniugati, unitamente ai documenti suindicati, dovranno presentare un certificato dell'ufficiale di Stato civile, da cui risulti se essi abbiano o meno contratto matrimonio con persona straniera, e, nell'affermativa, se vi fu l'autorizzazione ministeriale di cui agli art. 2 e 18 del D.L. 17 novembre 1938-XVII, n. 728, ovvero se il matrimonio fu celebrato in difformità degli art. 2 e 3 del D. L. stesso.

Gli aspiranti dichiarati vincitori del concorso verranno nominati capo manipolo in servizio permanente effettivo della Milizia Nazionale Forestale, secondo la graduatoria compilata dalla Commissione esaminatrice e seguiranno nel ruolo gli allievi ufficiali dell'Accademia militare forestale, che conseguiranno la nomina a capo manipolo nel corrente anno.

Riprendono le lezioni nelle scuole

Dopo la parentesi natalizia, con oggi saranno riprese regolarmente le lezioni in tutte le scuole elementari e medie di ogni ordine e grado.

Annonaria

Distribuzione di formaggio

Con oggi lunedì, 10 gennaio, verrà effettuata la distribuzione di 100 grammi di formaggio «Montanara» da prelevarsi con la cedola n. 231 della carta annonaria generi alimentari del Comune di Gorizia.

Il prezzo al consumo di tale formaggio è stato fissato in lire 19.50 al chilogrammo.

Domani distribuzione di tabacco

35 grammi agli uomini 15 alle donne

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che col giorno 11 corrente saranno in distribuzione i tabacchi nella misura di grammi 35 per gli uomini e di grammi 15 per le donne dai 19 anni in su.

Iscrizione alle liste di leva dei giovani nati nell'anno 1926

Il Podestà del Comune di Gorizia, visto l'articolo 48 del testo unico delle leggi sul reclutamento dell'esercito, notifica quanto segue:

1. - Tutti i cittadini dello Stato e gli stranieri, che con l'arruolamento nell'esercito (od in altro modo previsto dalla legge sulla cittadinanza 13 giugno 1912, n. 555) possono divenire tali, nati dal 1 gennaio al 31 dicembre 1926 [illegible]

2. - I giovani che domiciliati ma nati altrove, nel chiedere la loro iscrizione, esibiranno o faranno presentare l'estratto dell'atto di loro nascita debitamente autenticato.

3. - I giovani che non siano domiciliati in questo comune, ma che vi abbiano la dimora abituale nel senso dell'art. 16 del codice civile, hanno la facoltà di farsi iscrivere in queste liste di leva per ragioni di residenza. In questo caso la loro domanda equivale, per quanto concerne la leva, alla prova di cambiamento di domicilio nel senso del successivo articolo 17 del codice stesso.

4. - Nel caso che taluno nato nell'anno 1926 sia morto, i genitori, tutori o congiunti, esibiranno l'estratto legale dell'atto di morte che dall'ufficiale dello Stato Civile viene rilasciato in carta libera.

5. - Saranno iscritti d'ufficio per età presunta quei giovani che, non essendo compresi nei registri dello Stato Civile, siano, però, notoriamente ritenuti avere l'età richiesta per l'iscrizione.

Essi non saranno cancellati dalle liste di leva se non quando abbiano provato con autentici documenti o prima di imprendere servizio militare di avere un'età minore di quella loro attribuita.

Successo dello spettacolo al Dopolavoro ferroviario

Un lieto successo ha arriso allo spettacolo di arte varia organizzato nel pomeriggio di ieri al Dopolavoro ferroviario con il concorso del ben noto complesso del maestro Aldo Snellanzon.

La bella sede del Dopolavoro ferroviario ha ospitato, per l'occasione, una folla di soci e loro familiari cui è stata offerta l'occasione di trascorrere alcune ore liete e serene.

Tutti i numeri del vasto programma sono stati vivamente apprezzati e infine calorosamente applauditi.

Il capitombolo di un ciclista

In prossimità del ponte IX Agosto [illegible] Alfredo Bussi, di 36 anni, domiciliato a Piedimonte del Calvario, ha fatto ieri mattina una paurosa caduta dalla bicicletta.

Percorrendo lo stradale della Mainizza, il Bussi, a causa della improvvisa rottura della forcella, andava a finire paurosamente sul lato asfaltato della strada. Nè quivi si arrestò la sua corsa che, sotto la spinta della forte andatura, ruzzolava successivamente nel fosso marginale della strada pesto e contuso.

In suo aiuto accorsero alcuni passanti.

Fu vera fortuna per il Bussi cavarsela con ferite o contusioni di poco conto. Tanto è vero che dopo alcune sommarie medicazioni sul posto, rinfrancatosi dall'emozione subita potè avviarsi con mezzi propri verso casa trascinando con sè la bicicletta resa ormai inservibile.

Camino in fiamme

Nel pomeriggio di ieri, verso le ore 16, un principio d'incendio manifestatosi in una canna fumaria dello stabile sito al n. 39 di via [illegible] Franz, ha fatto accorrere sul posto una squadra [illegible] dei vigili del fuoco. [illegible]

I danni sono minimi.

La poesia friulana

nella prefazione di Emilio Girardini al «Cocolâr» di P. Someda de Marco

Siamo lieti di pubblicare — dopo il nostro cenno di alcuni giorni fa — la prefazione dettata da Emilio Girardini per l'ultimo libro di versi in vernacolo di Pietro Someda de Marco, «Il cocolar».

L'acuta dissertazione che Emilio Girardini fa sulla poesia dialettale in generale e su quella friulana in particolare, dice ancora una volta della sensibilità artistica, dell'elevatezza di ingegno, della meravigliosa fecondità del vegliardo poeta, onore e vanto della nostra terra.

Vari furono in questi ultimi anni i pareri riguardo alla produzione poetica dialettale. Chi si felicitava pensando ad una prossima soppressione dei dialetti nella nostra letteratura, facendosi forte dell'augurio di Dante di una stabilità dei vari linguaggi in un unico nobile idioma puramente italiano; chi sosteneva che, se mai, l'uso dei dialetti contribuisce, con la sua naturalezza e scioltezza, all'incremento della lingua madre. Certo è che Dante stesso nelle sue peregrinazioni non isdegnò di cogliere e riportare non poche parole dai dialetti nel suo Poema.

Non è molto, nei libri scolastici, specie delle prime classi, si trovò utile di non spogliarli di qualche esempio di poesia dialettale, ma presto parve meglio bandirneli del tutto. Senonchè, fra queste alternative più o meno ufficiali, si è potuto verificare in gran parte delle regioni d'Italia una vera e propria fioritura della poesia nei rispettivi dialetti. Gli è che questa, cacciata dalla porta, rientra per la finestra, tanto è radicato il bisogno di esprimere le cose nel modo più connaturato e pronto, tanto poco efficaci sono i decreti più o meno aulici in materia.

Ma voglio fermarmi alla fioritura del dialetto friulano di questi ultimi anni, una fra le altre più ricca e feconda e tale anzi che per spontaneo impulso determinò la creazione di una società filologica il cui compito precipuo fosse di meglio coltivare questo campo e purificarlo da tutto ciò che non è pretta friulanità. Questa non consiste soltanto nella locuzione e nella grafia, ma essenzialmente nell'espressione originaria, la quale serbi la freschezza della sorgente e non tradisca una specie di versione mentale dall'italiano. Se sia tale, cioè completa friulanità, si guarderà senza sforzo da ogni sentenziosa gravità filosofica o morale per non scostarsi dalla vivace immediatezza della parlata. Queste norme, del resto, vogliono essere applicate ai vernacoli di tutte le regioni.

Ora, ecco qui una raccolta di versi di Pietro Someda de Marco notissimo e apprezzato da noi per altre precedenti pubblicazioni del genere.

Due prerogative distinguono la poesia del nostro autore: il senso georgico e una comica festività. Lascio per molti riguardi di citare per confronti l'uno o l'altro dei nostri poeti in friulano dell'ultimo tempo e mi limito allo Zorutti, che vuol esser, in proposito la pietra di paragone. Se lo Zorutti spesso mirabilmente contempera l'idillico e l'umoristico, non è per altro senza un particolare interesse che noi vediamo il Someda de Marco dare ai suoi semplici quadretti di scene campestri alcune penetrazioni famigliari e affettive.

Valga, ad esempio, la poesia intitolata «Il pan».

> Al passe un ajar - par ogni bar,
> si mòv il clamp - lis spis businin
> come sul mar;
> Scote il sorell - biel il forment
> dut al s'indore - cor pe' campagne
> pàs e content:
>
> In te cusine - l'è un cialt di nit,
> busine il fûc - sglonf l'è il levàn,
> dut l'è pulît.
> Fa la panarie - flôr di granâr,
> s'impaste dut, - scotin lis laris
> dal fogolâr.
> Sune misdì - i fruz àn fan,
> il fier al spant - di sot lis boris
> odôr di pan.

V'è nella poesia «A me gnezze Roserine» con delicati tocchi adombrato lo stato penoso di una giovinetta malata. In una trasparenza di velo il senso pauroso della morte s'ingentilisce di una grazia insinuante. Nella brevità della situazione c'è un ordine latente e quindi più efficace: anzitutto l'affetto che tutti i conoscenti hanno per la fanciulla.

> Là sui cuel di San Denêl
> je tornade primevere
> che pareve indurmidide,
> che pareve nere nere
> co manciave, co taseve
> paronsine
> Rose-rine.

Poi l'apparizione sul letto, malata:

> Il to fat l'ere di spinis,
> il barcon senze lusôr,
> la to muse taronsute
> pierdût veve il so colôr;
> su, coragio, torne, torne
> come prime
> Rose-rine.

La convalescenza, quello stato in cui la vita ha le percezioni delle sensitive, viene rilevata dal poeta con rapidi cenni:

> Ben planchut, senze fadie,
> torne il lavri coralin,
> il to voli si fâs clâr,
> dut al torne come prin
> tant che l'arie ti rafres'cie
> di matine,
> Rose-rine.
>
> Là sui cuel di San Denêl
> [illegible]
> come prime
> Rose-rine.

Pochi versi — anche pochi bastano a provare l'autenticità di un poeta — compongono la poesia «Sante Lùssie», i sobri accenni nella loro contenutezza danno un momento di vera commozione. Un ragazzino, nell'attesa dei regali di S. Lucia, la nostra Befana; fuori fa freddo, il padre ritarda a tornare dal mercato e il figlioletto chiede alla madre:

> — Mamute, e a Tonin
> che la fan passàt
> [illegible]
>
> — No, no, [illegible]
> [illegible]

Toccante quel ritenere partecipe altrove dei regali di S. Lucia il fratellino morto e quel non darsi ragione del perchè la madre pianga.

Lo Zorutti ritrae con la comica festività che gli è propria una parte della fisionomia del suo tempo, una parte della società nella quale visse, una società dice gaudente e come in disparte dai rumori degli avvenimenti procellosi di allora intenta a passarsela in un certo particolare epicureismo. La facezia, quindi lo scherzo arguto erano condimento necessario alla placidità della vita e il motteggio non era mai acre, ma bonario, alieno da ogni astio. L'umorismo perciò del nostro grande poeta dialettale scorre come un ruscello [illegible] Someda de Marco, invece si svolge necessariamente isolato da simili qualità d'ambiente [illegible] tutti i giorni. Basti la poesia dal titolo «La corriere»:

> Duc' quanc' intagolàs e incrudulìs
> in ostarie [illegible]
> [illegible]

La comicità dell'affollarsi disagiato dei passeggeri [illegible] pressura dei concorrenti, finisce nell'ilarità [illegible] che col suo corpo massiccio rende tanto più tormentosi i posti degli occupanti:

> e... — Fermi, fermi — [illegible]
> Cè isal, ce no isal! Jesus Marì!
> [illegible]
>
> Ma su la stale [illegible]
> [illegible]

[illegible]

Notevoli anche le due poesie, calde di amor filiale, «A mió pari» e «A me mari» e l'altra dal titolo «Buine mame», [illegible]

Osservò altresì il lettore [illegible]

Il Someda de Marco [illegible]

[illegible]

Emilio Girardini

Bollettino demografico

COMUNE DI GORIZIA

9 gennaio 1944 XXII

NATI	0
MORTI	4
MATRIMONI	0

Nuovo ambulatorio a Lucinico per combattere la sterilità delle bovine

Con giovedì inizierà a funzionare a Lucinico un ambulatorio per la cura della sterilità delle bovine a cui sarà addetto il dott. Arrigo Visintini.

Vi potranno affluire tutti gli agricoltori della zona che avessero necessità di sottoporre le bovine ad accertamenti di gravidanza, cura della sterilità ecc.

Tale ambulatorio troverà sede nell'abitazione di Giuseppe Scoleris, in piazza S. Giorgio, e sarà aperto ogni secondo ed ultimo giovedì del mese, dalle ore 10 in poi.

La misteriosa sparizione di una cassetta di sicurezza contenente oggetti preziosi e denaro

Uno strano furto ha denunciato l'altra sera ai carabinieri di via Sauro il signor Carlo Prinzi fu Giuseppe, di cinquantasei anni, domiciliato all'albergo «Europa» della nostra città.

Secondo la denuncia, ignoti gli avrebbero trafugata una cassetta di sicurezza custodita nella stanza da letto contenente 47 mila lire in contanti e vari oggetti d'oro, fra cui due catenine, un anello, un portasigarette, due orologi, un braccialetto a maglia, un paio di orecchini, per un valore complessivo di 130 mila lire. Le indagini prontamente esperite, hanno dato fino l'ora esito negativo.

Le due cameriere addette all'albergo, interrogate in proposito, hanno saputo dar le tracce per l'individuazione dei ladri.

Le indagini proseguono.

La caduta di una piccina

Alle cure del sanitario di turno dell'Ospedale di via Brigata Pavia, ha dovuto ricorrere ieri sera la bambina Maria Tel, di dieci anni, abitante in via Valdirose, la quale, caduta accidentalmente dalla bicicletta, ebbe a conseguire una ferita lacero-contusa alla regione parietale sinistra.

E' stata giudicata guaribile in una diecina di giorni.

Listino dei prezzi massimi

Il Comitato provinciale per la disciplina dei prezzi, ha determinato i seguenti prezzi dei prodotti ortofrutticoli in vigore dal 13 dicembre 1943:

ORTAGGI:	all'ingr. L.	al min. L.
Aglio secco	665.—	8.—
Bieta da erbucce (erbette) senza foglie	150.—	1.80
Bieta da costa	150.—	1.80
Cardi	320.—	4.—
Carote normali	160.—	2.—
Cavolfiori locali	240.—	3.—
Cavoli verze e cavoli cappucci	150.—	1.80
Cicoria di Catalogna	160.—	2.—
Cipolle	170.—	2.—
Cipolline	400.—	5.—
Erbe aromatiche:		

Prezzi massimi dei generi alimentari

	L.
Pane forma unica da gr. 150 al Kg	2.40
Biscotti sciolti, al Kg.	25.—
Id. in pacchetti da gr. 75, al pacch	2.05
Gallette sciolte, al Kg.	8.50
Id. confez. in pacch. da 114-160 gr. al Kg.	9.60
Pasta alimentare tipo unico, al Kg.	3.70
Pasta glutinata o iperglutinata: in pacchi da gr. 225, al Kg	16.50
Farina di granoturco: tipo unico, al Kg.	2.10
Riso comune, al Kg.	3.60
Id. semifino, al Kg.	4.30
Id. fino, al Kg.	5.20
Orzo perlato extra: in pacchetti da gr. 250, al Kg.	2.50
Fagioli bulgari al Kg.	9.50
Piselli spezzati, al Kg	14.70
Marmellate solide 1943, 1ª categoria:	
in mastelli da Kg. 10 (sfuso), al Kg	17.75
in astucci da Kg. 1, al Kg.	18.25
Marmellate solide 1943, 2ª categoria:	
in mastelli da Kg. 10 (sfusa), al Kg	16.—
in astucci da Kg. 1, al Kg.	16.50
Surrogati di caffè:	
1ª Cat. (base cicoria), al Kg.	30.—
6ª Cat. (contraddistinta con marca speciale della Ditta produttrice, ottenuta con miscela di prodotti di 1ª qualità), al Kg.	31.50

IL LOTTO

Estrazioni dell'8 gennaio 1944

Venezia	22	54	40	47	81
Firenze	1	32	13	76	16
Genova	70	50	8	16	86
Milano	57	47	65	75	2
Torino	45	64	84	25	90

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

VERDI: T'AMERO' SEMPRE - ore 15; ultima 18.30.

VITTORIA: UOMINI NELLA TEMPESTA - Ore 15; ultima 18.45.

CENTRALE: ABBANDONO - Ore 15; ultima 18.30.

Cronaca di Cormòns

Nuovo orario dell'oscuramento

Da ieri, domenica, è andato in vigore il nuovo orario dell'oscuramento.

Inizio alle ore 18 e termine alle ore 6.30 del mattino successivo.

Denunce del catasto urbano

Si avvertono gli interessati che entro il 31 gennaio prossimo debbono essere denunciati gli immobili urbani o parte di essi di nuova costruzione divenuti abitabili o servibili all'uso cui sono stati destinati nell'anno 1943. Debbono essere pure denunciati i fabbricati, già esenti permanentemente dall'imposta fabbricati, divenuti soggetti all'imposta nel decorso anno 1943 nonchè le variazioni verificatesi nello stato delle unità immobiliari e delle altre entità di chiarata, accertate o accertabili al «Nuovo catasto edilizio urbano» nel 1943.

Le suddette dichiarazioni e denuncie vanno fatte all'Ufficio Tecnico erariale di Trieste tramite il Municipio dove sono a disposizione degli interessati i moduli occorrenti.

I recapiti agrari della settimana

Durante la corrente settimana verranno effettuati i seguenti recapiti che l'Unione provinciale degli agricoltori e l'Ispettorato agrario terranno nei giorni ed ore fissate: martedì 11 gennaio, a Gradisca d'Isonzo presso l'Agenzia del Consorzio agrario (Mercaduzzo) dalle ore 8.30 in poi; mercoledì 12 a Romans d'Isonzo (Magazzino del C.A.P.); giovedì 13 a Gradisca d'Isonzo presso il C.A.P.; venerdì 14 a Romans (magazzino del C.A.P.) e sabato 15 a Gradisca d'Isonzo per conto dell'Unione agricoltori.

Inoltre, domani, 11 gennaio, a Gradisca d'Isonzo, e venerdì 14 gennaio a Cormons (Ufficio zona dell'Unione provinciale agricoltori in via Dante 4) per conto dell'Ispettorato agrario.

Domani, 11 gennaio, il capo zona dell'Unione lavoratori dell'agricoltura sarà in mattinata a Gradisca d'Isonzo per ricevere gli interessati dalle ore 9 in poi.

Il raduno bestiame di giovedì prossimo

Giovedì 13 gennaio, al foro boario di Cormòns, l'Ente economico della Zootecnia organizzerà un raduno di bestiame bovino da macello.

Per le ore 8 precise dovranno trovarsi sul sito tutti i 50 capi di bestiame adulti precettati per la circostanza dalla predetta Sezione.

Chi non presentasse l'animale precettato incorrerà nelle gravi sanzioni di legge vigenti in materia di mancato conferimento.

Mercoledì 12 gennaio al macello comunale di Gorizia, sarà tenuto analogo raduno di bestiame bovino tanto per capi adulti quanto per vitelli.

La nota dell'agricoltore

Che cos'è la germogliazione delle patate?

E' una pratica che si è andata diffondendo con vantaggio in questi ultimi tempi.

Essa consiste nel tenere le patate da seme per qualche tempo prima della semina in ambiente a luce diffusa e in modo tale che questa luce colpisca più o meno ugualmente tutti i tuberi. Si possono perciò tenere le patate nelle cassette da frutta sovrapposte a scaffale o «castello».

E' bene, sin d'ora, preparare l'ambiente alla necessaria attrezzatura.

In tal modo, con la temperatura naturale di fine inverno, i tuberi, anzichè produrre quei germogli bianchi allungati che facilmente si rompono appena si toccano, formano germogli tozzi, verdi, con gli abbozzi delle future radici e della futura ramificazione.

Ciò rende le piante più precoci, robuste e produttive.

Le prime corse dell'autocorriera per gli studenti

Come è stato già annunciato, grazie al vivo interessamento del Provveditore agli studi di Gorizia in favore della classe studentesca, con oggi, lunedì 10 gennaio, partirà da Cormons per Gorizia una corsa giornaliera di autocorriera alle ore 8.15 con ritorno alle ore 14.30 circa.

Per comodità dei nostri studenti precisiamo che l'autocorriera stessa parte da Gorizia per Cormòns alle ore 14 precise dalla stazione delle autocorriere Ribi.

Del servizio stesso potranno usufruire anche gli studenti che risiedono a Capriva, San Lorenzo di Mossa, Mossa e Lucinico.

La settimana di Rosa mistica

Anche quest'anno, durante la terza decade del mese di gennaio, presso il Santuario di Rosa mistica si terrà la settimana religiosa in onore della miracolosa statua che viene venerata presso la chiesa delle monache.

Quanto prima pubblicheremo il programma sacro in modo da portare a conoscenza dei fedeli il calendario delle funzioni che ivi verranno celebrate.

Farmacia di turno

Durante la corrente settimana è di turno la farmacia del dott. Achille Donda.

LA CICORIA surrogato del caffè

La preparazione ed il commercio dei surrogati del caffè ha una grande importanza per l'Italia, [illegible]

[illegible]

Nessuna pratica speciale ha la coltivazione della cicoria.

Previa somministrazione di 200 quintali di concime organico per ettaro, 3 quintali di perfosfato e 150 chili di cloruro di potassa, si ara a 30-35 centimetri curando bene la preparazione del terreno, che deve ricevere semi minuti.

La semina si fa a righe interdistanti 20 centimetri. L'elevazione del seme avviene dopo una decina di giorni e quando le piantine raggiungono l'altezza di circa 10 centimetri, previo spargimento di 150 chili di concime azotato per ettaro si sarchia diradando sulle file a 10 centimetri.

La semina deve essere fatta fra il 20 maggio e il 10 giugno: non prima, perchè gran parte delle radici monterebbero a seme, non dopo, per non compromettere lo sviluppo delle radici.

Da ciò, è evidente che si tratta di seconda coltura da far seguire ad erbaio primaverile, rottura di prato o frumento precoce.

Data la preferenza alla varietà di Magdeburgo, perchè la più redditizia, il prodotto minimo per ettaro si aggira sui 250 quintali di radici. Inoltre, si avranno a disposizione 200 quintali di foraggio verde, costituito dalle foglie che sono bene appetite dal bestiame.

La cicoria sostituisce il caffè vero, non contiene caffeina, ma è preferibile specialmente per i bambini e vecchi per le sue proprietà toniche e diuretiche.

E il clima e la natura del terreno friulano sono favorevoli alla coltivazione ed alla produzione della cicoria.

C. N.

Cronache sportive

Incontri amichevoli

Pro Gorizia - A. C. Friuli 1-0 (0-0)

La Pro Gorizia ha superato ieri il secondo incontro della stagione piegando di misura il forte undici dell'A. C. Friuli.

Come era facile prevedere, gli azzurri non hanno ancora raggiunto il pieno grado di forma e di coesione, ma un grande passo in avanti si è fatto dall'esibizione di domenica scorsa e fra i vari reparti si è già stabilito quell'affiatamento che dovrà essere viepiù accentuato e migliorato nei prossimi confronti, ma che già fin d'ora è la sicura premessa per nuovi successi.

Vale e compagni hanno lavorato duramente in questa settimana e si sono presentati all'incontro, che presentava molte incognite, con la sicurezza di impegnare seriamente gli avversari se non di superarli.

Il Friuli aveva già dimostrato di essere una compagine ricca di ottimi elementi, ai quali, e lo abbiamo riscontrato anche ieri, non mancano fiato, decisione, iniziativa per potersi opporre validamente anche a squadre di grande elevatura.

Forse il risultato non avrebbe visto battuti gli udinesi se la squadra fosse scesa in campo al gran completo. Mancavano infatti D'Odorico Ciocchiatti e Ferrari, lodevolmente sostituiti da Stellin II, Forniz e Lodolo, i quali si sono impegnati con bravura.

La superiorità degli azzurri si è concretata nell'unico punto segnato al 19' del secondo tempo da Vale, che, con un tiro fortissimo sferrato da oltre 25 metri, batteva imparabilmente il pur attento Tonello. Per tutto il resto dell'incontro leggera superiorità della Pro Gorizia interrotta spesso dalle veloci discese degli udinesi, i quali appoggiavano in prevalenza gli attacchi sulle due ali velocissime e quanto mai insidiose.

La prima linea goriziana non è purtroppo ancora perfettamente attrezzata. Al centro Gregorin ha dato filo da torcere ai terzini avversari, i quali hanno dovuto seriamente impegnarsi per stroncare le sue insidiose puntate. Bellissimi alcuni suoi tiri al volo sferrati di sorpresa. Gimona è stato inferiore all'aspettativa e, tranne alcuni passaggi, non ha eccessivamente figurato.

Auletta ha reso bene, come sempre, mentre Bonansea si è trovato più a suo agio nel ruolo di interno destro, nel quale è stato sostituito nel secondo tempo da Sessa. Questo ultimo, non ha fatto rimpiangere Maerini perchè come lui si è dimostrato tenace, ricco di iniziative personali, e sempre in moto fra la difesa e l'attacco. Certamente egli renderebbe di più in questo ruolo se non fosse necessario sistemare definitivamente la mediana, che rimane per il momento il reparto al quale maggiori cure devono rivolgere i dirigenti goriziani. Vale e Auletta II sono stati all'altezza della situazione, mentre Fedri, che nel secondo tempo sostituiva Sessa, non ha fornito una buona prova.

In difesa Blason e Cumar non hanno difettato di decisione, anche se qualche volta sono stati superati in velocità. Benussi si è fatto ammirare per alcune bellissime parate su palloni difficili.

Nel complesso la squadra ha funzionato bene, tranne alcuni periodi in cui la stanchezza ha influito sui muscoli dei giuocatori. Non è la Pro Gorizia delle finali dell'ultimo campionato, ma le avversarie del campionato troveranno certamente in essa un ostacolo non molto facile a superarsi.

I primi minuti di giuoco vedono la Pro Gorizia farsi minacciosa sotto la rete avversaria e già al 1' Auletta spreca una ottima occasione tirando a lato. Al 6' la pressione si concreta in un calcio d'angolo, mentre alcuni minuti dopo, su un rovesciamento di fronte sono gli udinesi ad usufruire di un calcio dalla bandierina, replicato al 10'. Nulla di fatto.

Una veloce discesa goriziana crea sotto la porta di Tonello una mischia, ma i tiri di Auletta, Gregorin e Gimona incontrano sempre il corpo di qualche avversario. Gli azzurri continuano ad avere l'iniziativa.

Prima Bonansea e poi Gregorin sciupano azioni di linea, calciando a lato preziosi palloni. Ma anche gli udinesi cominciano a farsi sentire e mettono spesso in imbarazzo la difesa azzurra, che tuttavia riesce a liberare. Benussi para al 25' un forte pallone indirizzatogli da Lodolo. Cinque minuti dopo Calcaterra tira a porta vuota, ma interviene Stellin che intercetta il pallone rimandandolo lontano. Ancora Calcaterra impegna di testa Tonello che blocca con facilità. Al 35 calcio d'angolo per il «Friuli», mentre al 40' Benussi tronca in bellezza una pericolosa azione dei bianchi.

Il secondo tempo si inizia con una serie di attacchi degli udinesi che cercano la via della rete. Al 7' un tiro improvviso di Del Cet viene parato con sicurezza dal portiere goriziano, che deve intervenire subito dopo su tiri dello stesso Del Cet o di Peresson. Al 15' calcio d'angolo per il «Friuli».

Il giuoco assume un ritmo più veloce. Al 25' Gregolin tira al volo mandando alto, replicando al 27' mentre al 31' un suo tiro fortissimo colpisce la traversa.

Poco dopo ultimo calcio d'angolo per la Pro Gorizia, e subito dopo, su un improvviso rovesciamento, Blason salva sul piede di Peresson. Quindi la fine.

Pro Gorizia: Benussi, Blason, Cumar, Auletta II, Vale, Sessa (Fedri) Gimona, Bonansea (Sessa), Gregorin, Auletta I, Calcaterra (Bonansea).

A. C. Friuli: Tonello, Forniz, Stellin I, Barbot, Coletti, Dianti; Peresson, Morello, Stellin II (Del Cet), Del Cet (Bacchetti), Lodolo.

Arbitro Lipizer di Gorizia.

Triestina-Udinese 3 a 3

TRIESTE, 9 gennaio.

TRIESTINA: Striuli; Presel, Gratton; Salar, Rancilio, Radio; Pasinati, De Lazzari, Cergoli, Macher, Beorchia.

UDINESE: Cantoni; Feni, Ciocchiatti; Manente (De Stefano), Feruglio, Cossa; Bertoli (Manente), Di Pasquale, Pravisano, De Stefano (Bertoli), Degano.

Arbitro: Forza di Monfalcone.

* * *

La stravagante, capricciosa Udinese con il suo ritornello di rinnovata passione ha tenuto fede alla tacita promessa della vigilia e ha soffocato sul nascere le velleità di superiorità della tradizionale rivale giuliana: la Triestina. Un sano punteggio; un risultato che porta il nome di un successo morale e che torna tutto a decoro del nome della più che riorganizzata Udinese.

Inizio senza carattere

L'Udinese è apparsa al primo sguardo del pubblico triestino come una funzione sott'ordine per i suoi sviluppi indecisi, svanenti nel quadro delle prime fasi della partita.

Quasi pareva che, la partita si divergesse verso una fisionomia di «burletta» per i «superiori» triestini, che operavano con compiti facilitati dagli stentati passi del manipolo in casacca bianco-nera. In sordina, con esitazione, senza scopi finali il gioco friulano iniziava il suo «curriculum», che poi doveva ottenere ragione e successo, a poco a poco che i falsi preconcetti agonistici si dileguavano dallo spirito dei nostri calciatori. Feni, come una «bacchetta magica» iniziava la sua direzione, i gregari assimilavano e sviluppavano tutto dando precisa dimostrazione che il nostro calcio per quanto ancora allo stato di latente disciplina, ha in sè forza e alte possibilità.

Gol udinese annullato!

La Triestina: una squadra a passo ridotto! Solamente all'inizio, e per le ragioni suaccennate, ha prevalso stilisticamente e di fatti, per virtù principali di alcuni componenti: Rancilio, Salar, Cergoli, De Lazzari. Ma con lo scorrere dei minuti la squadra di S. Giusto è scomparsa come unità; è vissuta in tempi solamente per opera singola di questo o quel giocatore. Vi sono state fasi, in cui i triestini hanno peccato di serenità e di intelligenza. Si sono perduti in certe volgarità, che hanno fatto macchia al buon nome e alla grande stima, che ha fra noi il vecchio e glorioso sodalizio giuliano.

Già al 2' Pravisano è solo dinanzi alla rete di Striuli, ma l'azione resterà vana.

Risponde la Triestina a tutto fiato con azioni di altezza stilistica. Cergoli, dinamico, mette di testa in rete il primo pallone triestino. Al 12' brillante azione di Degano, che appoggia su Pravisano: pallone fra le braccia di Striuli. Pasinati al 15' fa cose egregie, specie con un magnifico tiro al volo, cui segue parata di Cantoni. Altra bellissima azione del quintetto attaccante giuliano lanciato da Rancilio.

Al 34' secondo punto della Triestina: discutibilissimo! Pasinati segna da posizione nettissima di fuori gioco. Che ne dite signor Forza, arbitro, che molto avete giudicato con il fischietto, ma poco con il buon raziocinio?

E' Manente, con duplice bravura, a segnare i punti del pareggio udinese: al 43' è il primo gol; al 44' il secondo.

Due espulsioni! gioco acceso

La ripresa è di accesi spiriti. La Triestina, punta nell'orgoglio, sfodera dal suo repertorio... quello che più ha di triste. Peccato! Avrebbe, forse, anche vinto, ma con altri mezzi... Anche i friulani vengono trascinati nella foga, ma attenuano i loro ardori con qualche tema di schietta cavalleria.

Al 7' azione Beorchia - Cergoli, trattata con decisione e con buon talento. Quattro minuti più tardi Manente tira su Striuli, che ferma. Al 26', con una magistrale sequela di trattazioni sulla palla, Degano porge a Pravisano che è solo. Questi corre verso Striuli, ritarda, viene raggiunto. Così sfuma la più saliente azione udinese, che doveva, a nostro avviso, facilmente essere portata a felice conclusione.

Al 32' è il terzo punto triestino. Calcio piazzato. Tira Salar; pallone respinto, riprende Salar: gol!

Ma la partita giustamente non rimarrà sul risultato a questo punto stabilito. All'ultimo minuto, in quella famosa «Zona Cesarini», Pravisano raggiunge il meritato pareggio: 3 a 3.

Così termina l'ultimo confronto di preparazione dell'Udinese, che, con l'auspicio del decoroso risultato si accinge a iniziare, con voti di vittoria, il prossimo interessante torneo di zona.

Sono stati tirati sei calci d'angolo contro l'Udinese, e quattro contro la Triestina.

a. de joso

Questa mattina si spegneva, dopo breve malattia, munito di tutti i conforti religiosi

Guglielmo Dri fu Francesco

Con lo strazio nel cuore ne danno l'annuncio la MOGLIE, i FIGLI, i FRATELLI e i PARENTI tutti.

I funerali avranno luogo a Tricesimo, martedì alle ore 9.30, partendo dalla stazione del tram.

Udine-Tricesimo, 9 gennaio 1944.

Lasciando i parenti nel più profondo dolore si è spento serenamente il 9 gennaio, munito dei conforti religiosi il

dr. Antonio Giavedoni

La sorella MARIA GIAVEDONI ved. STROILI coi figli GIUSEPPE, RITA, GIOVANNI, FRANCESCO, ed i PARENTI tutti ne danno il triste annuncio a quanti lo conobbero e lo stimarono per le sue alte doti di mente e di cuore.

I funerali avranno luogo il 10 corrente alle ore 10.30.

Camino di Codroipo, 9 gennaio 1944.

FEDERICO VALENTINIS Direttore responsabile
Tip. S. A. Ed. de «Il Popolo del Friuli»